

**N**ello "Zend Avesta", che viene considerato la Bibbia di Zoroastro, o Zaratustra, è narrata la leggenda del re iraniano Minocheher, in guerra contro Afarasiab, il re turaniano. Il racconto riporta che dopo anni di battaglie sempre terminate con una situazione di stallo, venne deciso che i confini territoriali dei due paesi sarebbero stati stabiliti dalla distanza che si sarebbe potuta raggiungere con un tiro di freccia. Gli Iranian per eseguire l'impresa scelsero il loro miglior arciere: Erekhsha, che per compier la sfida si arrampicò in cima al monte Demavent (della catena dell'Elbruz, la più alta della Persia). Il racconto narra che lassù Erekhsha scoccò una freccia che volò oltre il Tabaristan, il Nishapour, il Sarakhs e il Marv, andando a cadere sulle rive del fiume Jehoun, centinaia di miglia dal luogo del tiro. Il "trucco" c'era: pare infatti che la freccia del prode arciere andò a colpire un'aquila in volo, che a sua volta la portò morendo fino al fiume Jehoun.

## TIRO DI PORTATA, LA STORIA

Se ciò rispondesse al vero, il tiro di portata potrebbe vantare origini leggendarie di tutto rispetto. Ma, leggendo a parte, le civiltà nelle quali si è sviluppata ed è storicamente fiorita questa disciplina, ribattezzata poi dagli inglesi come "Flight Shooting", sono state senza dubbio quelle orientali ed è a queste quindi che tale specialità deve le sue origini, se non proprio tutte le seguenti codificazioni. Nel suo aspetto storico infatti il tiro di portata non è che un'evoluzione delle tecniche anticamente sviluppate dai Turchi, presso i quali questo tipo di competizione era lo sport che forse più di tutti veniva tenuto in grande onore e al quale prendevan parte gli stessi sultani e gli ufficiali d'alto rango. La prima codificazione di tale disciplina la dobbiamo ad un trattato scritto da Mustafà Kani dal titolo che, tradotto, significa: "Sommario dei Trattati

d'Arcieria", scritto su ordine del sultano ottomano Mahmud II (1809-1839), il sultano era infatti lui stesso un abile arciere. Grossa parte del gioco viene svolta in questa specialità dalla freccia usata. I primi studi sulle sezioni, le forme e le proporzioni, oltre che sui materiali usati, vennero annotati nel 1368 da un certo Taybugha Al Ashrafi. Del lavoro ottocentesco di Mustafà Kani venne fatta una traduzione in tedesco che, fortunatamente, colpì l'attenzione di Paul Klopsteg, che ne pubblicò privatamente in inglese una buona parte in forma di estratto, col titolo di "Turkish Archery and The Composite Bow", del 1934. I moderni ed efficienti archi ricurvi da targa e da caccia furono studiati proprio sotto l'influenza dei principi che governavano gli antichi archi turchi da tiro di portata. Ancora oggi esiste, alle porte di Istanbul, un luogo noto

col nome di "Ok Meydan", che significa "Campo delle Freccie", dove si possono vedere degli alti pilastri in pietra che stanno ad indicare le più notevoli distanze raggiunte dagli arcieri. Il fatto più eclatante narrato al proposito venne annotato dall'ambasciatore britannico in Turchia sir Robert Ainslie nel 1798. L'ambasciatore condivideva il grande entusiasmo del sultano Selim III per l'arcieria, perciò venne ufficialmente invitato ad assistere all'apertura del tradizionale torneo di tiro di distanza, che il protocollo voleva appunto esser iniziato da un tiro del sultano stesso. Selim III, sotto gli occhi sbalorditi dell'ambasciatore e del suo seguito, scoccò la freccia all'incredibile distanza di 972 yarde e 8 pollici (circa 889 metri), battendo di cento passi il precedente record detenuto dall'arciere Toz Koparan. Con grande modestia Selim rese lode ad Allah... ed al vento! Ma erano tempi migliori, o quantomeno più cavallereschi.

*Stefano Benini*

**SPORT ARCO & FRECCIE**

Via Luigi Rossi, 33  
21040 SUMIRAGO (VA)  
Tel. 0331/909.549 r.a.  
Telefax: 0331/909.983



**LIQUIDAZIONE FINE ANNO**



**ARCHI NUOVI FINE SERIE A PREZZI SCONTATISSIMI!**

RICURVI, LONGBOW, COMPOUND, ECC.

**PER INFORMAZIONI ☎ 0331/909.549**

Speditemi senza impegno il catalogo illustrato di 136 pagine a colori con il listino prezzi completo. Metto nella busta Lire 5.000 in francobolli.

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_